

## RIVA - ARCO



• Il sindaco Betta vedrebbe molto bene la sede del conservatorio Bonporti a Villa Elena, edificio splendido ma ad oggi senza destinazione FOTO GALAS

# «Il conservatorio ad Arco? Villa Elena è il suo posto»

**Ricerca di aule.** Se il Bonporti ha bisogno di spazi, Betta è pronto ad offrirli nel centro di Arco «Abbiamo dei volumi a disposizione che si presterebbero benissimo ad accogliere la scuola»

GIANLUCA RICCI

**ARCO.** Da Quisisana a “quisisuona” il passo potrebbe essere davvero breve. Basterebbe che gli enti pubblici iniziasse ad interfacciarsi seriamente tra loro al di là di qualsiasi logica di campanile e il problema degli spazi lamentato dal conservatorio di Riva verrebbe velocemente risolto.

#### Oltre i campanili

Di questo è convinto il sindaco di Arco Alessandro Betta, che dell'unione fra i comuni ha fatto una bandiera, ad oggi però soltanto teorica, non certo per colpa sua. «Il conservatorio ad Arco? Perché no?», ha detto il primo cittadino arcense all'indomani del grido di allarme lanciato dal direttore del conservatorio Massimiliano Rizzoli alla disperata ricerca di spazi per far crescere l'istituto che sovrintende. «Il compendio del Quisisana potrebbe ri-

velarsi la soluzione giusta, nell'ottica di quel ripensamento architettonico e culturale a cui da tempo abbiamo pensato di sottoporre l'area occidentale del centro storico. La scuola musicale al Casinò, una sala polivalente davanti al Quisisana: il Conservatorio nelle cubature dell'antico palazzo sarebbe un completamento ideale. Ancor più semplice sarebbe destinare a questo utilizzo Villa Elena, visto che ancora oggi mantiene in essere quella destinazione urbanistica specifica». Lasciare gli spa-

• **L'esperienza.** «Il Casinò con la scuola musicale si è parecchio rivitalizzato»

• **Qualità.** «La sua presenza aiuterebbe a nobilitare l'area»

zi del Bonporti esclusivamente a Smim e liceo musicale permetterebbe alle due scuole rivane di godere di maggiore libertà nell'organizzazione delle loro attività, mentre il trasferimento ad Arco del Conservatorio in uno dei grandi volumi attualmente privi di una destinazione convincente regalerebbe agli studenti di musica ampi spazi in cui esercitarsi e seguire le lezioni e agli arcensi l'opportunità di vedere finalmente rivitalizzato un edificio oggi moribondo in pieno centro storico.

#### Un'idea da valutare

«Al momento - ha aggiunto Betta - non mi sento di escludere nulla. Quella del Conservatorio sarà un'ipotesi che passerò alla commissione che a breve sarà insediata per individuare proposte fattive in merito alla ridefinizione di quella parte di città, come peraltro avevo annunciato qualche tempo fa in consiglio co-

munale. A farne parte ci saranno grandi professionisti del settore, a cui spero possa dare il suo contributo anche l'architetto Alberto Cecchetto. Un percorso progettuale voluto per lasciare ai prossimi amministratori una serie di idee su cui confrontarsi: l'importante è che quelle che verranno proposte siano destinazioni che nobilitino l'area, perché la questione culturale può diventare davvero centrale nel dibattito che si creerà sul futuro sviluppo della città». La recente evoluzione degli spazi del Casinò è d'altronde lì a dimostrarlo, visto che il trasferimento della scuola musicale nelle sue stanze lo ha completamente rivitalizzato. Docenti e utenza sono soddisfatti, ma paradossalmente, nonostante l'operazione sia avvenuta da poco, si inizia sommessamente a evidenziare che qualche altra aula a disposizione dei giovani musicisti non sarebbe sgradita.